La PGI e le scienze naturali? Un breve cenno su nuovi intenti per antichi scopi

Autor(en): **Zala, Sacha**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 4

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-55739

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La PGI e le scienze naturali? Un breve cenno su nuovi intenti per antichi scopi

Il convegno *Aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino*, organizzato dalla *Pro Grigioni Italiano* in collaborazione con la *Società ticinese di scienze naturali* e la *Naturforschende Gesellschaft Graubünden* il 5-6 giugno 2004, ha avuto un ottimo successo di pubblico e di stampa. Almeno per due motivi l'iniziativa è stata una novità. Per la prima volta, infatti, le due società cantonali di scienze naturali si sono ritrovate insieme per scambiarsi vicendevolmente i risultati delle proprie ricerche. Inoltre è stata pure la prima volta che la Pro Grigioni Italiano, una società di stampo prevalentemente linguistico-culturale, si è fatta promotrice di un'iniziativa di questa portata nel campo delle scienze naturalistiche.

Nasce dunque spontanea la domanda: la PGI e le scienze naturali?

È chiaro che una tale domanda posta in apertura di un numero speciale dei «Quaderni grigionitaliani», non può che essere mera retorica. È, infatti, una domanda retorica e la risposta non può che essere un breve cenno su nuovi intenti per antichi scopi.

Quando nel 1918, su iniziativa del moesano Arnoldo Marcelliano Zendralli, fu fondata la Pro Grigioni Italiano, il primo Comitato direttivo diramò quello che oggi chiameremmo un comunicato stampa, che, come pubblicato nell'«Almanacco», diceva: «Per la prima volta si vorrebbe che tutto il Grigione italiano, ognora troppo diviso per situazione geografica, per vicende storiche, per condizioni di vita, tendesse unito [...] alla soluzione di quella serie di problemi comuni di indole svariatissime che il passato ci tramanda e la vita nuova ci porge ed impone. E ne fa d'uopo, perché in questi momenti difficili di ogni crisi», – eravamo ancora durante la Prima guerra mondiale – «solo un'intima penetrazione delle proprie aspirazioni e dei propri bisogni ci può togliere da tutti i disagi in cui si dibatte e un'azione comune assicurare il conseguimento dei postulati comuni». Seguiva poi lo Statuto che, all'articolo 2, recitava: «L'Associazione si propone di favorire [...] ogni miglior condizione di vita nelle Valli ed ogni studio che ad esse torni di lustro e di profitto». Promuovere *ogni studio* per dare lustro e profitto alle Valli. Ecco dunque gli antichi scopi della Pro Grigioni Italiano.

I nuovi intenti nacquero da un lungo processo di ristrutturazione durante gli anni Novanta del secolo scorso che portò ad un nuovo Statuto, strutture più snelle e – quale punto cardine – la creazione di cinque settori, tra i quali il Settore ricerche, che promuove tutto quanto è legato al campo della ricerca scientifica sul e nel Grigioni italiano. Nel suo intervento, il Settore è sostenuto da una Commissione ricerche, presieduta dal Prof.

Dr. Michele Luminati dell'Università di Lucerna e formata da sette membri (Dr. Gian Casper Bott, Dr. Raffaello Ceschi, Prof. Klaus Dieter Schürch, Dr. Mauro Tonolla, Dr. Stefano Vassere, Dr. Sacha Zala) che rappresentano le seguenti materie: arti figurative e musica, diritto, scienze dell'ambiente e del territorio, letteratura e linguistica, storia, scienze della comunicazione e sociali.

La Pro Grigioni Italiano, inoltre, si dà da alcuni anni un tema specifico annuale, sul quale porre particolare attenzione per l'operato di tutto il sodalizio: nel 2004 l'abbiamo dedicato al territorio. Cosa potevamo dunque far di meglio per dare «lustro e profitto» alle nostre valli che far incontrare le due società cantonali che si occupano del nostro territorio?

Il successo di un convegno è sempre legato al lavoro e all'impegno di molti che, ad opera felicemente compiuta, è un piacere ringraziare. Il nostro ringraziamento va, primo fra tutti, al Dr. Mauro Tonolla, il responsabile scientifico, che nel suo doppio ruolo di membro della Commissione ricerche della PGI e di membro della Società ticinese di scienze naturali, è stato il possente motore di questa iniziativa. Ringrazio inoltre il PD Dr. Marco Giacometti e il prof. Otmaro Lardi che hanno creato i contatti nelle Valli. Un ringraziamento particolare va alle due società cantonali di scienze naturali che hanno creduto nel progetto ed assicurato la presenza dei propri soci. Ringrazio inoltre i numerosi relatori, i *chairmen* e gli autori dei *posters*, il Comune di Mesocco, gli *sponsors* e la gestione dell'ostello. Infine ringrazio la nostra operatrice culturale Raffaella Adobati Bondolfi e il nostro segretario Mirko Priuli, che si sono prodigati in tutti i modi, come pure la Presidente della sezione moesana della PGI, Agnese Ciocco, coadiuvata da Flavia Crameri e Ursula Pacciarelli, che ci hanno sostenuto in loco, come pure il Redattore dei QGI che con il Dr. Mauro Tonolla ha curato il presente numero speciale della nostra rivista.

Sacha Zala, capo Settore ricerche PGI